

L' "Associazione Università delle Suore di San Giuseppe (ACSSJ)" ha organizzato un pellegrinaggio a Le Puy e a Lyon.



Energia. Entusiasmo. Eccitazione. Esplorazione. Queste poche parole descrivono bene i 17 studenti, provenienti da nove Collegi universitari SSJ (Suore di San Giuseppe) degli Stati Uniti, venuti a Le Puy dal 12 al 15 giugno. La lunghezza del volo dagli Stati Uniti non era riuscita a smorzare il loro spirito di avventura, poiché cercavano soprattutto di essere maggiormente connesse con il carisma e la spiritualità delle suore di san Giuseppe per capirlo meglio. È stato un gruppo sempre in movimento nella città di Le Puy: ha scalato il Rocher St. Michel, risalendo la *rue des Tables* per arrivare alla Cattedrale, prima di salire alla statua della Vergine. Hanno anche visitato la Cucina e percorso le stesse strade delle nostre suore fondatrici 400 anni prima. Ogni sera questi studenti avevano anche un tempo per condividere i pensieri profondi che portavano in cuore.

Nel loro ultimo giorno a Le Puy, si sono alzati alle 5,45 per la colazione, prima di partire per una camminata di 30 minuti verso la Cattedrale, partecipare alle 7,00 alla Messa per i Pellegrini, presieduta dal Vescovo Monsignor Yves Baumgarten. Questo infatti, è l'inizio del Cammino di Santiago de Compostela, in Spagna, a più di 1500 km dalla Cattedrale. Dopo la Messa, diversi studenti hanno percorso i primi chilometri del Pellegrinaggio.

Il gruppo si è recato anche a Bas-en-Basset, luogo di nascita di Madre St. Jean Fontbonne, e a Lione, per visitare il Centro *Origine ed Evoluzione*, dove si può vedere la stanza di Madre St. Jean. Gli studenti hanno anche trascorso un tempo alla Basilique Notre Dame de Fourvière e alla Cattedrale St. Jean nella Lione antica. Hanno soggiornato presso il *Centro Jean Bosco* vicino alla Basilica.

Ad accompagnare il pellegrinaggio c'erano suor Joan Lescinski, presidente emerito della St. Ambrose University; Suor Carol Allan ex Assistente (ora in pensione) del Presidente della Missione e Eredità all'Elms College; Joan Horgan, direttrice del Ministero al Campus universitario, del *College Ste Rose* (ACSSJ). Martha Malinski, direttrice generale; Dr. Ryan Murphy, Assistente Professore di Sociologia, presso il College Chestnut Hill.

Per altre foto di questo pellegrinaggio studentesco [clicca qui](#). Per informazioni su ACSSJ e per visualizzare il suo sito web [clicca qui](#).



Pellegrinaggio annuale delle studenti della 'Mount St. Mary's University'

Quindici giovani della *Mount St. Mary University* di Los Angeles hanno visitato Le Puy dal 5 al 9 marzo. Hanno visto la Cattedrale di Notre Dame, la Cucina, la Chiesa del Collegio (dove predicava padre Médaille), Place du Martouret (dove tre delle nostre suore furono ghigliottinate durante la Rivoluzione francese del 1789).

Ogni loro giornata era incentrata su un tema particolare, riguardante la storia e la spiritualità delle Suore di San Giuseppe. In serata, condividevano le loro riflessioni su ciò che le aveva ispirate o avvicinate alle Sorelle Fondatrici, come pure sulle loro esperienze di comunità. Hanno anche avuto l'opportunità di andare nei ristoranti francesi, passeggiare per la città antica, sedersi nei caffè all'aperto, visitare il negozio di merletti di Martine e altri negozi locali.

Il pellegrinaggio era patrocinato dalla Presidenza dell'Università. Meredith Lynch, vice direttrice del *St. Joseph's Institute*, ha accompagnato il gruppo insieme ad Alison Halpern, vice direttrice del 'Benessere', e Laura Gomez, vice direttrice del 'Ministeri e spiritualità del campus'.

Per altre foto delle studenti, [clicca qui](#).



Pellegrinaggio annuale dei docenti, del personale e del consiglio di amministrazione della 'Mount St. Mary's University' (MSMU)



I docenti e il personale della *St. Mary's University* hanno visitato Le Puy dall'1 al 4 giugno durante il loro pellegrinaggio annuale, per visitare e lasciarsi ispirare dalla storia e dalla spiritualità delle Suore di San Giuseppe.

La Preside dell'Università, Ann McElaney-Johnson, ha accompagnato il gruppo e Shannon Green, direttrice del *St. Joseph's Institute*, ha presentato una storia delle Suore di San Giuseppe, in preparazione alla visita ai vari siti. Il gruppo si è recato anche a Bas-en-Basset, per vedere la casa natale di Madre St. Jean Fontbonne e fare un delizioso picnic francese.

[Clicca qui](#) per vedere altre foto.

Nel 2019, MSMU ha acquistato la casa in cui è nata Madre St. Jean.
[Clicca qui](#) per vedere un blog dell'inaugurazione della casa

L'Università di Fontbonne celebra il suo centenario a Le Puy



Un gruppo di 24 suore, ex studenti, membri del consiglio, docenti e personale ha celebrato il centenario della fondazione dell'Università di Fontbonne a St. Louis (USA) compiendo un pellegrinaggio a Le Puy, Bas-en-Basset e a Lione dal 4 al 7 giugno. Questo gruppo ha proseguito il suo viaggio recandosi a Parigi e a Roma. Nella foto li vedete alla casa natale di Madre St. Jean Fontbonne. La dott.ssa Nancy Blattner, presidente di Fontbonne, (al centro) ha guidato il gruppo con suor Joan Lescinski, SSJ-Carondelet, presidente emerito della St. Ambroise University (a sinistra). L'Università di Fontbonne è sostenuta dalle Suore di San Giuseppe de Carondelet.

Per vedere altre foto [clicca qui](#).

Le suore d'Orange e i loro collaboratori laici hanno effettuato il loro pellegrinaggio annuale

Le Suore di Orange in California (USA) hanno vissuto il loro pellegrinaggio annuale con diversi laici associati o collaboratori della loro missione, durante la loro visita a Le Puy dal 17 al 22 maggio. Il gruppo si è recato anche a Carcassonne, città natale di padre Médaille, e a Bas-en-Basset, città natale di Madre St. Jean Fontbonne. Sr. Mary Beth Ingham, Presidente della Congregazione, e Sr. Jane DeLisle, Direttrice del Centro di Sviluppo Spirituale, hanno guidato il gruppo.

Per vedere altre foto, [clicca qui](#).



Le Suore dell'Istituto si sono incontrate al Centro Internazionale



Ventidue suore francesi dell'Istituto delle Suore di San Giuseppe (che comprende la congregazione fondatrice di Le Puy) hanno trascorso il mercoledì 21 giugno presso il Centro Internazionale per un incontro comunitario. Come ben sappiamo, le suore sono molto disciplinate, arrivano tutte alla stessa ora, iniziano puntuali le loro riunioni e finiscono sempre in tempo quello che dovevano fare. Naturalmente, la loro presenza amorevole ha infuso in tutta la casa la loro gioia di stare e lavorare insieme. Non c'è niente di meglio dello spirito delle Suore di San Giuseppe.

Per vedere altre foto, [clicca qui](#).

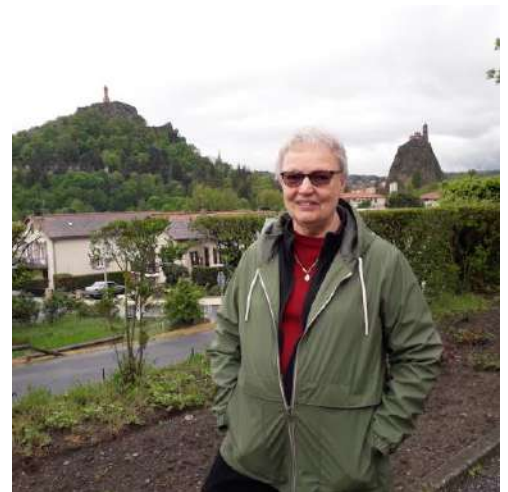
Brevi visite



Diverse suore indiane e africane della Congregazione di Annecy (Francia) hanno fatto un viaggio lampo nei siti storici delle suore di san Giuseppe a Le Puy, Bas-en-Basset e Monistrol il 12-13 maggio. Hanno passato la notte al Centro Internazionale. L'organizzatrice/accompagnatrice di questa escursione di due giorni è stata Suor Viannay Thanniath, membro del Consiglio Generale di Annecy e vicepresidente del Consiglio di Amministrazione del Centro Internazionale.

Per vedere altre foto, [clicca qui](#).

Cynthia Comiskey, suora di San Giuseppe di Baden, Pennsylvania (USA), ha trascorso la settimana dall'8 al 15 maggio a Le Puy, dopo i suoi Esercizi spirituali presso il *Centre Bonnevaux pour la Paix* (a Vienne). Bonnevaux è un'antica abbazia rifondata nel 1119 dai discepoli di Sant'Avito. Le sue origini risalgono ai monaci del VI secolo, al seguito di San Martino di Tours (316-397). Attualmente è il centro spirituale francese della *Comunità Internazionale di Meditazione Cristiana*, di cui suor Cynthia è membro. Poiché non era mai stata a Le Puy, l'abbiamo accompagnata nel viaggio di "1ª classe" nei siti storici delle suore di san Giuseppe, che ha molto apprezzato.



Diverse suore della Congregazione di Chambéry sono venute a Le Puy il 6 maggio per una visita di un giorno nella Città Antica. Sono rimaste davvero affascinate dal negozio di merletti dove Martine, la proprietaria, stava dando una dimostrazione. Dal 1407, Le Puy è un importante centro per la produzione di merletti. Fino alla fine del 18° secolo, quando subentrarono le macchine, tutto veniva fatto a mano. San François Régis ha aiutato molte ragazze gettate per strada e vittime della dissolutezza, a ritrovare la loro dignità, facendo in modo che imparassero a fare i merletti, per guadagnare denaro e far uscire le loro famiglie dalla povertà. A quel tempo il vescovo non incoraggiava l'uso del pizzo, perché temeva che la gente comune adottasse la frivolezza dei ricchi, ma nel 1640 ci fu un editto reale che proibì l'uso del pizzo. A Le Puy, quasi quarantamila persone erano rimaste senza lavoro. San Francesco, allora aveva rassicurato le merlettaie dicendo loro: "Questo decreto non durerà", anzi, in seguito alla sua azione benefica, il decreto venne soppresso. Per questo San Francesco è chiamato "Patrono delle merlettaie".

San Francesco di Sales – Un santo per il nostro tempo



**Di P. Jack Loughran, OSFS
Provinciale della Provincia di Toledo-Detroit**

La scorsa settimana, il 24 gennaio, tutta la Famiglia Salesiana, Oblati compresi, ha celebrato la festa di San Francesco di Sales. Del nostro Santo Patrono veneriamo la bontà, la fede e la sapienza del cuore umano, l'intelligenza, la prolifica mole di documenti scritti sulla vita devota, e l'altruismo con cui ha curato l'itinerario spirituale di migliaia di persone.

Tuttavia, una delle insidie da evitare nella nostra devozione ai santi è che potremmo trovare più facile ammirarli che imitarli. Le loro vite, le circostanze in cui sono vissuti, sembrano così distanti dalle nostre per cui ce ne allontaniamo rapidamente. Una francese, Simone Weil, ha giustamente scritto: "Non basta avere dei santi; dobbiamo avere dei santi per il nostro tempo".

Condivido il suo punto di vista, e credo che San Francesco di Sales sia un santo per il nostro tempo, anche se è morto più di 400 anni fa. Una prova della sua rilevanza è il soprannome attribuito al suo nome: il Santo Gentiluomo. Questo non deriva però dal suo rango sociale di membro della nobiltà, ma dalla sua profonda fede nella forza delle parole di Cristo nel Vangelo: "Imparate da me che sono mite e umile di cuore". Il nostro santo patrono credeva che la dolcezza di Cristo fosse la via delle relazioni sociali, ma anche la via per affrontare i conflitti, la violenza e il male.

Per tutta la vita San Francesco di Sales fu inserito in una comunità cattolica alle prese con la Riforma protestante e le violente guerre di religione che ne conseguirono. Era attratto da un gruppo chiamato *Cercle Acarie*, che voleva ravvivare la devozione e la fede cattolica in Francia. Alcuni membri di questo gruppo hanno offerto una visione quasi militare che ha sancito l'uso della forza e della violenza per raggiungere il loro obiettivo. San Francesco di Sales, pur cordiale e rispettoso del *Cercle Acarie*, non era attratto da questo metodo. Come mezzo per condurre il prossimo alla devozione e al rapporto con Dio, ha abbracciato la gentilezza di Cristo, invece di utilizzare la coercizione e la forza.

Forte di questa convinzione, sviluppò una teologia della nonviolenza, che si ritrova nel primo sermone che pronunciò al suo insediamento come prevosto del Capitolo della cattedrale della diocesi di Ginevra. Scriveva: "È attraverso la carità che le mura della città di Ginevra devono essere scosse; è dalla carità che deve essere invasa ed è ancora tramite la carità che deve essere recuperata. Non ti offro né ferro né polvere il cui odore e sapore ricordano la fornace infernale. Non sto formando uno di quegli eserciti i cui soldati non hanno né fede né pietà. Possa il nostro campo di battaglia essere il campo di Dio, le cui trombe proclamano dolcemente questo canto: "Santo, santo, santo è il Signore Dio degli eserciti. È su questo campo che devi fissare lo sguardo... noi vinceremo solo con la preghiera e l'amore».

La violenza è una presenza travolgente nelle nostre vite. Tocca quasi ogni aspetto del nostro mondo e della nostra società; questo è chiaramente illustrato da questo fatto orribile: durante i primi 24 giorni dell'anno 2023, ci sono state 40 sparatorie di massa negli Stati Uniti. Infatti, ciò che domina di fronte a questa realtà è la paura, e spesso la paura stessa porta alla violenza.

Le parole di Cristo, che spinsero San Francesco di Sales a scegliere la dolcezza e non la violenza, devono essere radicate nel cuore di ogni credente. Mentre affrontiamo il disprezzo del nostro mondo per la pace, preghiamo che regni; coltiviamo la mansuetudine nel nostro cuore e adottiamo un modo mite di affrontare il peccato e la violenza, secondo lo spirito di Cristo e l'esempio di san Francesco di Sales.

Questo articolo è stato originariamente pubblicato su De Sales Weekly, la pubblicazione digitale delle Ispettorie nordamericane degli [Oblati di San Francesco di Sales](#).